

Il Giornalino di Gian Burrasca

Mercoledì 20 settembre

Ecco qui: sono andato su in camera di Ada, ho aperto il cassetto della sua scrivania, ho preso il suo giornale di memorie, e ora posso copiare in pace.

“Anche stasera è venuto quel vecchiccio del Capitani. È impossibile! non mi piace! Non mi piace, e non mi piacerà mai, mai... La mamma ha detto che è molto ricco; e che se mi chiede in moglie, devo sposarlo. Non è una crudeltà, questa? Povero cuore mio! Il Capitani ha certe mani grandi e rosse, e con il babbo non sa parlare di altro che di vino e di olio, di campi, di contadini e di bestie; e non è mai vestito a modo... Non lo voglio più vedere. Ieri sera, mentre lo accompagnavo alla porta, ed eravamo soli nella stanza d'ingresso, voleva baciarmi la mano; ma io sono stata pronta a scappare. Ah no! Io amo il mio caro Alberto De Renzis. Che peccato che Alberto sia solo un misero impiegato... Che delusione! Che delusione è la vita... Mi sento proprio infelice!!!!...”

E ora basta, perché ho riempito due pagine.

#

Ti riapro prima di andare a letto, giornalino mio, perché stasera mi è successo un affare serio. Verso le otto, come al solito, è venuto il signor Adolfo Capitani. È un uomo vecchio, brutto, grosso grosso e rosso... Le mie sorelle hanno proprio ragione di prenderlo in giro! Dunque io ero in salotto con il mio giornalino in mano, quando ad un tratto lui mi dice con quella voce di gatto scorticato: - Cosa legge di bello il nostro Giannino? - Io naturalmente gli ho dato subito il mio libro di memorie, e lui si è messo a leggerlo ad alta voce davanti a tutti. All'inizio la mamma e le mie sorelle ridevano come matte. Ma appena ha incominciato a leggere il pezzo che ho copiato dal giornalino di Ada, lei si è messa a urlare e faceva di tutto per strapparglielo dalle mani, ma lui duro ha voluto arrivare fino in fondo e poi serio serio mi ha detto: - Perché hai scritto tutte queste sciocchezze?

Io gli ho risposto che non potevano essere sciocchezze, perché le aveva scritte nel suo libro di memorie Ada, che è la mia sorella maggiore, e perciò ha più **giudizio** di me e sa quello che dice.

Appena detto questo il signor Capitani si è alzato serio serio, ha preso il cappello ed è andato via senza salutare nessuno. Bella educazione! E allora la mamma, invece di **prendersele con lui**, se l'è presa con me, e quella stupida di Ada si è messa a piangere come una fontana! Andate a far del bene alle sorelle maggiori! Basta! Sarà meglio andare a letto. Ma intanto sono contento perché ho potuto riempire tre pagine del mio caro giornalino!

[Adattamento da *Il giornalino di Gian Burrasca*, Luigi Bertelli, www.liberliber.it]

Questionario

1. La mamma ha sgridato Gian Burrasca perché lui:
 ha detto una bugia al signor Capitani ha fatto molti errori di ortografia nel suo giornalino ha rovinato il matrimonio di Ada
2. Il signor Capitani è:
 il fidanzato povero di Ada il fidanzato ricco di Ada un amico di Gian Burrasca
3. Ada è innamorata di:
 Adolfo Capitani Alberto De Renzis nessuno
4. La parola "giudizio" nel testo che hai letto significa:
 buon senso opinione imprudenza
5. L'espressione "prendersele con lui" nel testo significa:
 prenderlo a schiaffi arrabbiarsi con lui prendere le sue difese
6. La famiglia di Gian Burrasca vuole che Ada sposi:
 l'uomo di cui è innamorata Adolfo Capitani Alberto De Renzis
7. Mentre Adolfo Capitani legge il giornalino, Ada:
 ascolta in silenzio cerca di interromperlo ride tutto il tempo
8. Il Capitani si arrabbia perché:
 scopre che Ada non lo ama Gian Burrasca ha scritto stupidaggini Gian Burrasca ha scritto che Ada è innamorata di lui
9. Il Capitani è:
 vestito bene vestito male vestito elegante
10. Gian Burrasca pensa di:
 di aver fatto una buona azione nei confronti della sorella di aver fatto una buona azione nei confronti del Capitani di essersi comportato male